

AGRICOLTURA E PESCA	Ammodernamento strutturale di aziende agricole orientate al mercato Primo insediamento dei giovani in agricoltura Ammodernamento strutturale di aziende agricole multifunzionali nelle aree rurali Interventi a sostegno della mobilità fondiaria Adeguamento strutturale e produttivo degli impianti di trasformazione e commercializzazione Costituzione di un polo agro-alimentare regionale Interventi a favore delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agroindustria Diffusione delle innovazioni tecnologiche Servizi di supporto a sostegno dell'attuazione del programma Sostegno al sistema delle imprese impegnate nelle produzioni dell'acquacoltura e maricoltura Realizzazione di impianti di maricoltura, acquacoltura, trasformazione delle attività di pesca tradizionali, riconversione professionale e realizzazione ed adeguamento delle strutture di trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura
---------------------	---

ASSE V – CITTA'	Misure
CITTÀ	Recupero, valorizzazione, riqualificazione urbana, miglioramento della sicurezza e delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche; Sistemi di mobilità urbana: Promozione di programmi integrati di cooperazione fra città. Regime di aiuto per interventi privati connessi ai progetti di riqualificazione urbana:
SERVIZI ALLA PERSONA ED ALLA COMUNITÀ	Sostegno alla costituzione ed allo sviluppo dei servizi sociali: Sostegno alla realizzazione delle infrastrutture sociali in particolari aree Miglioramento della funzionalità della P.A. regionale e locale;

ASSE VI – RETI E NODI DI SERVIZIO	Misure
SICUREZZA	Infrastrutture tecnologiche a supporto delle attività di monitoraggio e controllo della sicurezza di aree urbane e di sviluppo industriale

TRASPORTI	Realizzazione, adeguamento ed implementazione delle infrastrutture nodali ed intermodali : Adeguamento e velocizzazione del sistema ferroviario regionale: Interventi di costruzione ed adeguamento di infrastrutture stradali: Adeguamento ed implementazione del sistema della portualità regionale. Regime di aiuto per l'ammodernamento e la riduzione dell'impatto ambientale dei mezzi del trasporto pubblico locale ferroviario e via mare.
TELECOMUNICAZIONI	Realizzazione di reti e servizi telematici
(DI CUI) COLLEGAMENTI	Sviluppo della cooperazione con i paesi del Mediterraneo Sviluppo della cooperazione con i paesi del Mediterraneo Sviluppo delle competenze della P.A., delle istituzioni regionali produttive e sociali, riguardo i processi di internazionalizzazione e di integrazione economico-sociale

3.3 “BASILICATA”

La strategia di sviluppo

Coerentemente con gli indirizzi del PSM, il Programma Operativo della Basilicata pone al centro della propria inclinazione strategica l'attrazione ed il rafforzamento nel territorio regionale di risorse mobili (il capitale materiale ed immateriale, il lavoro specializzato, l'imprenditoria), attraverso la valorizzazione delle risorse immobili: la terra, le tradizioni, il patrimonio naturale e culturale, le risorse legate alla posizione geografica, il capitale umano fortemente localizzato (ossia quello la cui produttività è più alta nel contesto locale di quanto lo sarebbe altrove).

Nella regione, appare già chiaramente delineato un sistema di nuove opportunità, di potenzialità e di convenienze: associato al patrimonio di risorse naturali ed ambientali, ai sistemi produttivi locali ed alla qualità della vita civile. Tale sistema di opportunità deve indurre le risorse mobili esterne od interne all'area, rispettivamente ad affluire o rafforzare la propria presenza nel territorio regionale, innescando nuove dinamiche di sviluppo e creando quella “rottura” nei comportamenti economici e sociali, che il PSM individua come la condizione di base perché il Mezzogiorno imbocchi in modo permanente la via dello sviluppo.

A determinare opportunità, potenzialità e convenienze offerte dal territorio della Basilicata, concorre in particolare un insieme composito di elementi:

- ampia disponibilità di risorse naturali (petrolio ed acqua);
- parchi nazionali del Pollino e della Val d'Agri, e parco regionale di Gallipoli-Cognato in un contesto di qualità diffusa dell'ambiente e del paesaggio;
- risorse culturali diffuse e qualificate: i sassi di Matera; le chiese rupestri del Materano; le aree archeologiche del Metapontino; le vestigia normanne; i monasteri benedettini e francescani; i centri storici medievali;
- l'affermazione ed il consolidamento di nuovi segmenti di sviluppo produttivo e di imprenditorialità (comparto del mobile imbottito, comprensorio automobilistico di Melfi, i sistemi produttivi — abbigliamento, acque minerali e agroalimentare — del Vulture, ecc.).

Puntando dunque sulla valorizzazione di questa dotazione articolata e composita di risorse immobili — che ha probabilmente caratteri di peculiarità rispetto alle condizioni medie dello stesso Mezzogiorno — la Basilicata assume una strategia generale di attrazione e rafforzamento dei flussi mobili del capitale, del lavoro e della tecnologia. Dall'applicazione di tale strategia, vengono in particolare attesi risultati significativi sull'intero insieme delle variabili di rottura individuate dal PSM:

- la crescita delle esportazioni, come conseguenza dell'irrobustimento del sistema produttivo e delle migliori condizioni di efficienza delle imprese;
- l'effettiva messa a regime del sistema di convenienza ed opportunità legato alla valorizzazione delle risorse immobili, che comporterà un'accelerazione del processo di accumulazione (investimenti esogeni attratti nell'area);

- l'ampliamento della base occupazionale (soprattutto giovanile e femminile) quale conseguenza della crescita accelerata;
- la ricomposizione del mix industriale e l'irrobustimento delle filiere produttive;
- l'ammodernamento della Pubblica Amministrazione.

Nel contesto sopra delineato ed in coerenza con gli orientamenti comunitari e con quanto indicato negli orientamenti per il Programma di Sviluppo per il Mezzogiorno, la Regione Basilicata assume quali finalità prioritarie per l'azione da sviluppare nel periodo 2000-2006 le seguenti linee strategiche generali:

- a) *Superare la condizione di perifericità*, ritenuta la principale causa del ritardo nello sviluppo economico della Basilicata (e soprattutto delle sue aree interne).
- b) *Mirare ad uno sviluppo sostenibile*, attuando gli interventi per la difesa del suolo, e riservando primaria attenzione alle produzioni che sono in grado di creare maggior numero di occasioni di lavoro regolari.
- c) *Riequilibrare l'assetto urbano e rurale della regione*, per accrescerne la vivibilità e renderla un territorio più aperto sia negli scambi tra città e campagna, sia agli scambi con le persone e famiglie di diversa provenienza che vi transitano o vi si stabiliscono.

In questa strategia, l'occupazione regolare (con pari opportunità per i giovani, le donne, gli adulti) non rappresenta un obiettivo a sé stante, quanto piuttosto la risultante:

- di uno sviluppo economico orientato a creare occasioni di lavoro regolari;
- di un processo sociale orientato a valorizzare le risorse umane, con la formazione alla professionalità come crescita delle doti personali, di riproduzione della cultura locale e di quella proveniente da esperienze esterne; e con i servizi per l'impiego che adempiono ad una funzione di orientamento e di indirizzo verso le occasioni di lavoro accessibili.

In modo analogo, la riorganizzazione funzionale del sistema pubblico regionale non rappresenta un obiettivo, ma uno strumento, necessario a coordinare le istituzioni (in particolare per la gestione del POR e per governare le interrelazioni con i PON per le attività che saranno realizzate nel territorio regionale), per semplificare le procedure e per accrescere l'efficacia e l'efficienza dell'apparato pubblico.

Gli assi prioritari e gli obiettivi specifici

In coerenza con le esigenze strategiche ora indicate, e con le linee-guida suggerite dalla Commissione Europea e dal Ministero del Tesoro e del Bilancio, sono programmati le azioni e gli interventi da attuare nel periodo 2000-2006, riconducendoli agli assi prioritari definiti a livello nazionale e comunitario. E precisamente:

ASSE I Risorse naturali

Nell'ambito della strategia delineata, un ruolo fondamentale assume la valorizzazione delle risorse naturali, di cui la Basilicata dispone in dimensione significativa (qualitativa e quantitativa).

Gli obiettivi formulati puntano a ottimizzare gli usi e migliorare il governo delle risorse e ad impostare forme di gestione più adeguate accelerando la liberalizzazione del settore e favorendo la diffusione dell'imprenditorialità. Essi sono diretti altresì a sviluppare nuovi tipi di attività compatibili, valorizzare attività agricole esistenti condotte in modo innovativo e volte a tutela e riproduzione delle risorse ambientali e forestali, premiare le soluzioni ecoefficienti, contenere i processi di deterioramento e le loro cause, promuovere il controllo sui parametri di riferimento per la gestione e la protezione delle risorse, mettere in atto strumenti di regolazione attraverso l'utilizzazione di strumenti tariffari ed economici.

Attraverso la valorizzazione, tutela e conservazione delle risorse naturali si intende incidere su alcune variabili di rottura, determinanti per conseguire un più elevato tasso di sviluppo della regione.

All'interno dell'asse sono stati individuati 16 obiettivi specifici, in coerenza con il PSM, che potranno influire positivamente in modo particolare sulla capacità di attrazione-accumulazione del capitale. Nello specifico alcuni obiettivi influenzeranno fortemente la crescita del PIL, dell'occupazione, dei consumi turistici, e la capacità di esportare, il grado di indipendenza economica, l'intensità di e la riduzione del disagio sociale.

ASSE II Risorse culturali

Una strategia per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale presente nella regione, finalizzata anche a promuovere occasioni di crescita economica e sociale nelle aree interne e nelle principali città, è in grado di creare le condizioni per realizzare un vero e proprio salto di qualità nel processo di espansione del sistema economico della Basilicata nei prossimi anni. Ciò in stretta connessione con quanto delineato negli orientamenti della U.E. per l'utilizzo dei fondi strutturali e della programmazione nazionale per il Mezzogiorno.

Intervenire su tali risorse presenti nella regione (sia nei sistemi di programmazione, che di attuazione e gestione degli interventi) significa potenziare e creare le condizioni idonee ad attrarre nel territorio un'ulteriore domanda di tali beni, per promuovere nuove iniziative produttive, per riqualificare e utilizzare il territorio, diffondere tecnologie, competenze e specializzazioni innovative, creare nuove occupazioni, ecc.

All'interno dell'asse sono stati individuati 4 obiettivi specifici, in coerenza con il PSM, che potranno influire positivamente sulla capacità di esportare, sul grado di indipendenza economica, sulla capacità di attrazione di consumi turistici, sull'intensità di accumulazione del capitale. Ciò produrrà un effetto rilevante sulla crescita del PIL e dell'occupazione.

ASSE III Risorse umane

Le linee di strategia regionale, per la crescita professionale delle risorse umane e per la loro valorizzazione sul mercato del lavoro, assumono come criterio ordinatore l'occupabilità intesa

come capacità contrattuale delle persone nel M.d.L. (disoccupati) o all'interno delle organizzazioni (occupati).

La strategia regionale per lo sviluppo dell'occupazione si fonda pertanto su un'insieme di azioni tra loro combinate e sull'impiego di strumenti diversificati in grado di accrescere la professionalità di uomini e donne che aspirano ad inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro; rimuovere gli ostacoli alla partecipazione dando pari opportunità e diritti di cittadinanza; assicurare più opportunità per scegliere consapevolmente; sostenere l'inserimento lavorativo e la creazione d'impresa con misure di sostegno e di accompagnamento; attivare la partecipazione dei soggetti sociali, economici ed istituzionali per promuovere l'occupabilità attraverso la concertazione e la programmazione negoziata nel quadro delle politiche attive del lavoro.

Dato il carattere strutturale della disoccupazione in Basilicata, l'efficacia delle politiche occupazionali è fortemente condizionata non solo dalla dimensione complessiva degli investimenti, ma anche e soprattutto dal loro contenuto specifico e dal livello della integrazione e delle sinergie tra politiche dell'impiego e della formazione, e politiche dei fattori di sviluppo.

All'interno dell'asse, in coerenza con il NAP, sono stati individuati 5 obiettivi specifici, che potranno avere benefici effetti su alcune variabili di rottura; in particolare: l'intensità di accumulazione del capitale, la partecipazione al mercato del lavoro, la capacità di offrire lavoro regolare, le condizioni di legalità e la coesione sociale.

ASSE IV Sistemi locali di sviluppo

Il sostegno allo sviluppo dei sistemi locali assume un rilievo particolare nel programma regionale. Questi rappresentano infatti il raccordo materiale tra territorio e processo di programmazione finalizzato alla crescita ed alla creazione di condizioni di competitività del sistema territoriale e del sistema economico produttivo.

Obiettivo globale per l'asse è quindi quello di rafforzare le strutture produttive locali e quella regionale innalzandone l'efficienza, la competitività, la coesione ed integrazione, e potenziando i fattori di attrattività e la proiezione del sistema verso l'esterno.

L'obiettivo globale per l'asse va perseguito attraverso la individuazione di obiettivi specifici ed operativi da conseguire a livello dei settori ricompresi nell'ambito della politica per il sostegno dei sistemi locali.

L'approccio adottato prevede dunque una stretta integrazione tra azioni, interventi e risorse per favorire l'interdipendenza settoriale tra le produzioni, per completare le filiere operanti, per realizzare collegamenti tra imprese, per seguire il sistema vincente delle reti. In Basilicata alcuni distretti sono affermati, e altri stanno avviandosi: ma tutti richiedono supporti logistici e servizi di consulenza, per affrontare con successo i problemi che si prospettano.

Per rafforzare il sistema produttivo lucano, la Regione mira pertanto a correggere alcune debolezze delle imprese, quali: la loro frammentazione e sottocapitalizzazione; la resistenza che molte di esse manifestano ad operare in rete; il basso livello tecnologico delle produzioni; la scarsa dotazione dei servizi necessari a superare le difficoltà incontrate.

All'interno dell'asse sono definiti 13 obiettivi specifici che influiscono positivamente sulle variabili di rottura quali la capacità di esportare, il grado di indipendenza economica, la capacità di attrazione dei consumi turistici, ecc.

ASSE V Città

La Basilicata, "regione senza città", necessita l'adozione di indirizzi, coerenti con quelli del PSM, e finalizzati a:

- a) consolidamento e miglioramento dell'offerta di servizi a supporto degli abitanti e delle imprese;
- b) rafforzamento della capacità del territorio urbano di relazionarsi con l'esterno e di attrarre investimenti innovativi;
- c) aumento del livello di coesione sociale intorno a un comune patrimonio di valori che producano integrazione, senso di appartenenza e fiducia reciproca.

Tali percorsi pongono l'accento sul miglioramento della qualità della vita, sull'integrazione tra riqualificazione urbana e sviluppo locale, nonché sulla cooperazione tra i diversi soggetti, pubblici e privati, chiamati alla rivitalizzazione urbana.

La contestualizzazione di tali indirizzi nelle problematiche territoriali ed urbane della Basilicata è immediata, e può essere effettuata nel modo seguente:

- le aree forti (o ad elevate potenzialità) del territorio regionale debbono sviluppare le loro relazioni con l'esterno non in condizioni di subalternità: il miglioramento dei servizi urbani potrà dunque costituire una leva essenziale per incrementare l'attrattività del territorio nei confronti delle imprese (oltre che regionali) nazionali ed estere;
- le principali città, ed in particolare Potenza e Matera, dovranno progressivamente costituire — attraverso la cooperazione tra istituzioni scientifiche, centri di ricerca e di formazione superiore, e imprese aperte all'innovazione tecnologica — degli incubatori di nuove imprese che nascano da tale cooperazione;
- al miglioramento della qualità della vita dei cittadini — così come alla formazione di un ambiente più favorevole alla localizzazione delle imprese — dovrà contribuire la qualificazione dei servizi relativi al funzionamento della "macchina urbana" (ciclo dei rifiuti, risparmio energetico, monitoraggio qualità dell'ambiente, traffico urbano, disponibilità spazi collettivi, fruibilità patrimonio culturale, accoglienza e ricettività, efficienza pubblica amministrazione, sicurezza personale, assistenza all'incontro tra offerta e domanda di lavoro, ecc...);
- il superamento dell'isolamento delle aree interne ed il rafforzamento della coesione sociale sull'intero territorio regionale passa attraverso la cooperazione tra i piccoli comuni delle zone emarginate e la progressiva costituzione di una rete urbana tra queste ultime e le aree forti.

All'interno dell'asse sono stati individuati 7 obiettivi specifici che producono significativi effetti sulle principali variabili di rottura.

ASSE VI Reti e nodi di servizio

La perifericità del “sistema Basilicata” nell’ambito delle relazioni nazionali ed internazionali, siano esse di natura materiale o immateriale, rappresenta ancor oggi uno degli ostacoli maggiori allo sviluppo della regione, soprattutto in una fase, come quella attuale, caratterizzata dalla competizione fra “territori” e di conseguenza dall’inserimento di un sistema-regione in un unico mercato globale.

Questa perifericità è causata dalle profonde carenze riscontrabili a livello di reti, sia di trasporto che di telecomunicazioni; ma anche dalla bassa qualità dei servizi, e di conseguenza delle prestazioni che, attraverso di essi, vengono fornite agli utenti.

Per evitare gli errori del passato, dunque, l’azione da sviluppare non deve esaurirsi nella — peraltro indispensabile — eliminazione del gap infrastrutturale, ma estendersi al miglioramento dei servizi di trasporto collettivo, evitando le duplicazioni ed aumentandone il comfort e l’affidabilità.

Le connessioni da rafforzare sono di un duplice tipo: con le reti interregionali, e attraverso queste transeuropee; e tra rete principale e secondaria nell’ambito del territorio regionale.

Le priorità, in quest’ambito, dovranno essere attentamente dosate tra l’eliminazione delle strozzature più gravi nelle aree interne, che in molti casi impediscono addirittura l’innesco dei processi di sviluppo diffuso; ed il potenziamento delle reti nelle aree ad elevato sviluppo, in assenza del quale i bilanci delle famiglie e delle imprese continueranno ad essere penalizzati da esternalità negative.

Le linee di intervento

Per ciascuno degli assi prioritari del POR sono state individuate le misure attraverso le quali realizzare la strategia e gli obiettivi specifici assunti a base del POR stesso. Nella tavola a pagina seguente viene riportato il quadro degli assi e delle misure.

ASSE	SETTORE/SOTTOSETTORE	MISURE
I Risorse Naturali	Settore I.1.1 Acqua	1. Ciclo integrato dell'acqua 2. Piccoli interventi di bonifica
	Settore I.1.2 Suolo	1. Risanamento e monitoraggio idrogeologico del territorio 2. Forestazione a difesa del suolo
	Settore I.2.1 Rifiuti ed inquinamento	Interventi nel settore del disinquinamento e gestione rifiuti
	Settore I.2.2 Rete ecologica	1. Realizzazione di una rete ecologica, conservazione e valorizzazione dei parchi naturali e delle aree naturali protette 2. Forestazione ambientale
	Settore I.3.1 Energia	1. Valorizzazione ed utilizzazione delle risorse energetiche
II Risorse culturali	Settore II.1 Patrimonio culturale	1. Tutela e valorizzazione delle risorse storico culturali
III Risorse umane	Settore III.1 Politiche del lavoro	1. Nuovi servizi per l'impiego
		2. Inserimento nel Mercato del Lavoro giovani e disoccupati di lunga durata
		3. Lotta alla dispersione scolastica e formativa
		4. Inserimento e reinserimento disabili e gruppi svantaggiati
		5. Innalzamento della qualità del sistema formativo
		6. Formazione post secondaria
		7. Formazione permanente
		8. Formazione continua e rimodulazione e flessibilizzazione del lavoro
		9. Rafforzamento del sistema piccole imprese
		10. Formazione per la ricerca e lo sviluppo tecnologico
		11. Partecipazione femminile al lavoro dipendente e imprenditorialità femminile
		12. Formazione specifica per gli assi prioritari
IV Sistemi locali	Settore IV.1.1 Industria, commercio, servizi e artigianato	1. Miglioramento dotazione infrastrutturale per industria, artigianato e servizi
		2. Politiche "per il mercato" a favore dell'industria, artigianato, commercio e servizi
		3. Sostegno alla creazione di nuove imprese
		4. Aiuti ai servizi alle imprese
	Settore IV.1.2 Turismo e sviluppo locale	1. Valorizzazione delle risorse per il turismo
		2. Sostegno ad iniziative di mercato
		3. Promozione turistica
	Settore IV.2 Agricoltura	1. Sviluppo dei sistemi agricoli e agroindustriali
		2. Sviluppo rurale
		3. Misure orizzontali
V Città	Settore V.1 Città	1. Politiche per la riqualificazione delle aree urbane
		2. Servizi alla persona e alla comunità
VI Reti e nodi di servizio	Settore VI.1 Trasporti	1. Riqualificazione del sistema dei trasporti 2. Reti locali di trasporto
	Settore VI.2 Telecomunicazioni	1. Reti immateriali

3.4 “PUGLIA”

La strategia di sviluppo

A partire da un'attenta analisi dei problemi e dei nodi che la Regione deve affrontare (disoccupazione, flessione degli investimenti pubblici e privati, ridotta capacità di innovazione, squilibri territoriali interni, degrado degli ambiti urbani), ma anche delle risorse da mettere in campo (un'offerta qualificata di manodopera, un tessuto imprenditoriale vivace e diffuso sul territorio, risorse ambientali e culturali di pregio, un sistema regionale di formazione e innovazione caratterizzato da buone potenzialità, collocazione geografica favorevole, buoni livelli di attrattività di iniziative dall'esterno), la strategia del POR Puglia punta a:

- consolidare le attuali dinamiche di sviluppo alla luce dei profondi mutamenti derivanti dai processi di integrazione e di crescente globalizzazione;
- rimuovere gli ostacoli di ordine strutturale che negli ultimi anni hanno limitato le prospettive di crescita del sistema Puglia nel suo insieme.

In questo ambito generale il POR individua macro obiettivi che riguardano in modo specifico l'attuale modello di sviluppo regionale e che la stessa analisi del contesto territoriale contribuisce a mettere in evidenza:

1. Competitività, innovazione ed ampliamento del sistema produttivo.

Grandi potenzialità emergono sul versante del miglioramento della competitività del sistema produttivo e dell'ampliamento delle opportunità di lavoro: l'obiettivo da perseguire riguarda la capacità di privilegiare uno sviluppo socio-economico in grado non solo di rispettare le *vocazioni territoriali* ampiamente consolidate, ma anche di favorire processi di *crescita integrata* dei comparti e delle filiere produttive, nonché di promuovere la nascita e lo sviluppo di *nuove attività* ad elevata intensità di conoscenza e d'innovazione che siano in grado di diversificare i prodotti ed allargare i mercati creando, per questa via, nuova occupazione. Competitività, innovazione ed ampliamento del sistema produttivo diviene pertanto una strategia integrata di intervento con l'obiettivo principale di moltiplicare le ricadute positive in termini di reddito e di occupazione.

2. Migliore qualità della vita.

Un deciso sforzo della programmazione regionale si indirizza verso l'innalzamento della qualità della vita dei cittadini. La Puglia possiede larghi margini di miglioramento nella valorizzazione della risorsa ambiente, così come nelle opportunità offerte da un sistema di convivenza civile maggiormente improntato alla coesione, alle pari opportunità, alla solidarietà verso le fasce deboli della cittadinanza, alla sicurezza.

3. Una crescita con minori divari territoriali interni

La Puglia è un "sistema di sistemi" che manifestano ancora un'elevata disparità nel grado di sviluppo socio-economico ed un aumento, negli ultimi anni, dei divari interni. Tali disparità sono riscontrabili sia tra province, che tra aree interne e costiere, tra agglomerati urbani di differente dimensione, tra aree rurali ed aree urbane, tra sistemi produttivi con differenti caratteristiche settoriali e strutturali. E' necessario quindi programmare un uso delle risorse in grado, da un lato, di assumere le differenti vocazioni del territorio regionale come fattore di

crescita e valorizzazione e, dall'altro, di realizzare un maggiore livello di convergenza interno alla stessa regione che contribuisca direttamente a promuovere la coesione socio-economica tra i sub-sistemi territoriali.

La soluzione dei principali nodi socioeconomici della Puglia, nonché la valorizzazione delle principali risorse ed opportunità deve agire principalmente nella direzione di assicurare una capacità di sviluppo economico ecosostenibile in grado di alimentare consistenti livelli di innovazione, investimento ed occupazione.

Nel quadro di questo sistema di obiettivi strategici il POR Puglia individua alcune aree di intervento prioritarie, in grado di improntare e caratterizzare la strategia a livello di assi prioritari:

- Valorizzazione dei sistemi locali

Si tratta di intervenire in modo il più possibile coordinato in favore dei settori e dei comparti produttivi sempre più spesso caratterizzati da molteplici relazioni di interscambio e di cooperazione orizzontale e di superare l'approccio tradizionale basato sulle peculiarità settoriali, a vantaggio di un modello di sviluppo per filiera e per sistemi produttivi integrati che valorizzi le relazioni di scambio e di interconnessione produttiva.

- Rafforzamento delle reti e dei nodi di servizio

La disponibilità di reti materiali, essenzialmente trasporti e comunicazione, ed immateriali, come nel caso della ricerca e dell'innovazione, a livello territoriale si rivela decisiva per il sostegno allo sviluppo locale.

- Valorizzazione delle risorse ambientali e naturali

Si tratta di intervenire in misura decisiva per mutare la situazione di "emergenza" ambientale che spesso ha connotato la gestione della risorsa idrica, nonché di intervenire in modo più efficace a tutela del suolo prevenendo l'inquinamento delle acque sotterranee, i fenomeni franosi e l'erosione costiera che caratterizzano in modo accentuato gran parte del territorio regionale.

- Valorizzazione delle risorse culturali

Si tratta di pervenire ad una piena valorizzazione del patrimonio regionale, promuovendo una presenza più ampia e qualificata della regione sul mercato nazionale ed internazionale del turismo culturale di fascia medio-alta, unitamente ad una più efficace valorizzazione e promozione delle risorse culturali ed ambientali.

- Valorizzazione delle risorse umane

Occorre rafforzare la centralità della formazione e della valorizzazione delle risorse umane nei processi di pianificazione dello sviluppo economico e degli investimenti produttivi.

- Miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali e della vita associata

Occorre conseguire livelli più elevati di coesione economica e sociale nell'ambito degli interventi per le aree urbane, soprattutto nelle aree periferiche dei grandi centri e nelle località di minore dimensione.

*Gli assi prioritari e gli obiettivi specifici***Asse I - Valorizzazione delle risorse ambientali e naturali**

Il territorio è considerato una risorsa la cui tutela e valorizzazione possono permettere in Puglia sia di migliorare la qualità della vita dei cittadini che assicurare uno sviluppo eco-sostenibile per le generazioni future. Intervenire sulla risorsa ambiente vuol anche dire migliorare l'attrattività del territorio, incrementare le opportunità d'impiego occupazionale e valorizzare le aree interne.

Obiettivi globali dell'asse sono:

- la promozione di un modello di sviluppo regionale eco-sostenibile che non rechi danno all'ambiente ed alle risorse naturali, contribuendo nel contempo ad innalzare il livello di qualità della vita dell'intera comunità regionale;
- la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale regionale ai fini ambientali e per quanto attiene alle ricadute in termini di espansione della fruibilità da parte dei cittadini e di incremento dell'occupazione e del reddito provenienti dallo sviluppo di nuove iniziative/competenze/professionalità;
- la creazione di nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile, preservando le possibilità di sviluppo nel lungo periodo, accrescendo la qualità della vita dei cittadini, espandendo la fruibilità di risorse naturali.

All'interno dell'asse sono stati individuati 9 Obiettivi specifici, dei quali 2 attengono al Ciclo integrato dell'acqua, 2 alla Difesa del suolo e cinque alla Tutela e valorizzazione ambientale

Asse II - Valorizzazione delle risorse culturali

La crescita culturale e civile della comunità regionale è strettamente connessa alla capacità di organizzare spazi e beni culturali effettivamente fruibili sia dai suoi cittadini che dai visitatori esterni. Innalzare il livello qualitativo delle risorse umane e dei contesti culturali della regione, investire in cultura, formazione ed informazione vuol anche dire incrementare la qualità del vivere collettivo e suscitare risposte ai bisogni dei cittadini (e relative opportunità d'impiego) cui non è ancora data nella regione una soddisfacente offerta.

Obiettivi dell'Asse sono:

- stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali, accrescere la qualità della vita dei cittadini, la fiducia ed il benessere sociale;
- promuovere un maggiore ricorso alla valorizzazione delle risorse e dei beni culturali quale strategia privilegiata per rafforzare le ricadute positive in termini di crescita del reddito e dell'occupazione nonché incrementare la fruibilità da parte dei cittadini e dei non residenti;
- accrescere la capacità della regione di attrarre investimenti turistici e produttivi;
- sviluppare nuovi bacini d'impiego rinvenienti dalla valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale.

All'interno dell'asse sono stati individuati cinque obiettivi specifici.

Asse 3 - Valorizzazione delle risorse umane

La capacità del sistema economico regionale di conseguire un nuovo posizionamento competitivo ed una nuova collocazione nella divisione internazionale del lavoro che gli consenta di cogliere a pieno i benefici e le opportunità connesse ai processi di integrazione e globalizzazione dei mercati, è concretamente legata nei prossimi anni alla più ampia valorizzazione dell'elevato potenziale umano presente al suo interno, e spesso scarsamente utilizzato nelle sue componenti più qualificate proprio a seguito dell'attuale configurazione competitiva che penalizza il ricorso a servizi e conoscenze qualificate. La qualificazione delle risorse umane e l'ampliamento del mercato del lavoro deve nel contempo procedere unitamente all'innovazione dell'offerta più complessiva presente a livello regionale, a partire dalle risorse ambientali e storico-culturali che richiedono una più ampia ed efficace partecipazione dei giovani alla predisposizione di nuove iniziative imprenditoriali coerenti con i fabbisogni e gli obiettivi di sviluppo del territorio.

Obiettivi globali dell'Asse sono pertanto:

- indurre nuove occasioni di sviluppo espandendo la dotazione, la disponibilità e la qualità delle risorse umane;
- ricorrere ad interventi formativi e di politica attiva del lavoro in grado di favorire un incontro più efficace tra domanda ed offerta di lavoro;
- rafforzare l'integrazione del ciclo "Istruzione-formazione-lavoro", moltiplicando gli strumenti che favoriscano un maggiore collegamento tra mondo dell'istruzione e della formazione da un lato, e del mercato del lavoro dall'altro;
- promuovere una partecipazione più ampia al mercato del lavoro da parte di soggetti svantaggiati (donne, giovani, etc.), ridurre i tassi di disoccupazione, accrescere la partecipazione al mercato del lavoro e l'emersione delle attività informali (e quindi la loro produttività), favorire i processi di recupero della fiducia e del benessere sociale e ridurre la marginalità sociale.

All'interno di detto asse e per attuare le scelte strategiche sono stati individuati sette Obiettivi specifici.

Asse IV - Miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali e della vita associata

Le città della Puglia hanno un ruolo fondamentale per il miglioramento della competitività del sistema produttivo e per la qualità della vita e della convivenza civile. Esse sono centri di commercio, di comunicazione, di creatività, d'innovazione e di produzione e fruizione culturale. E' quindi importante inserire lo sviluppo urbano all'interno di un approccio regionale integrato e favorire una migliore gestione urbana e locale da parte delle Istituzioni territoriali. Una politica regionale di valorizzazione urbana può favorire anche un riequilibrio della dotazione di servizi superiori tra centri minori ed aree urbane maggiori, nonché una più capillare diffusione delle reti infrastrutturali moderne.

Obiettivi globali dell'Asse sono quindi:

- favorire la localizzazione di nuove iniziative nelle aree urbane e metropolitane specie nei servizi alle persone e alle imprese; creare condizioni economiche, amministrative e sociali adatte allo sviluppo imprenditoriale e al miglioramento della qualità della vita;

- riqualificazione dei centri urbani periferici e marginali nelle aree che presentano fattori di maggiore degrado e disagio;
- innalzamento della qualità della vita in favore della cittadinanza, con particolare attenzione ai soggetti considerati più deboli (anziani, minori, disabili etc.) ed allo sviluppo di nuove forme di vita associata in grado di favorire processi di integrazione, coesione e recupero della fiducia sociale;
- sostegno ai processi di ammodernamento della pubblica amministrazione locale;
- maggiore ricorso alle tecnologie dell'informazione sia per mettere in rete le diverse realtà locali (Rete Unificata delle Pubbliche Amministrazioni Regionali), sia per contribuire a monitorare l'evoluzione del territorio ed a predisporre un'offerta terziaria ed infrastrutturale maggiormente rispondente ai fabbisogni dei cittadini.

Per conseguire tali obiettivi globali sono stati individuati complessivamente sette Obiettivi specifici, di cui quattro attengono ai Sistemi urbani e tre agli Enti locali

Asse V - Valorizzazione dei sistemi locali

La Puglia si caratterizza per un'accentuata articolazione della sua struttura produttiva e territoriale. E' possibile individuare sia aree in cui prevale la specializzazione industriale (di piccola e media impresa, a prevalente presenza di grande impresa, nei settori dell'industria leggera, in quelli dell'industria meccanica, ecc.), che ambiti di caratterizzazione agricola e agroindustriale, nonché zone a forte vocazione turistica. L'intervento di consolidamento e sviluppo di questi sistemi può permettere pertanto alle politiche di sviluppo regionale di raggiungere un più elevato grado di integrazione, di essere meglio finalizzate e di avere un più elevato tasso di efficacia. A livello di sistema locale è inoltre possibile selezionare e definire le priorità degli interventi infrastrutturali, formativi ed innovativi, nonché valorizzare le stesse esperienze di programmazione negoziata ricercando forme di connessione con gli obiettivi del programma regionale di sviluppo e di programmi ed accordi interregionali sottoscritti o da sottoscrivere.

Obiettivi globali dell'Asse sono:

- creare le condizioni economiche adatte allo sviluppo imprenditoriale ed alla crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e cooperazione sociale in aree concentrate del territorio. Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, e l'emersione di quel tessuto di imprese che spesso confluiscono nell'area del sommerso;
- consolidamento ed espansione il sistema produttivo esistente mediante il rafforzamento delle filiere tipiche regionali e di quelle in via di costituzione, nonché il sostegno alle iniziative finalizzate all'incremento dell'attrattività industriale da parte dei comuni e del sistema del partenariato locale;
- ampliamento ed innovazione del sistema produttivo locale mediante la diffusione delle tecnologie dell'informazione, sviluppo dei processi di cooperazione ed integrazione con i soggetti della ricerca e con la pluralità delle strutture di interfaccia con il territorio;
- incremento delle occasioni di raccordo con il sistema di offerta di servizi innovativi in grado di sostenere adeguatamente l'evoluzione dei fattori di competitività dei

- sistemi produttivi locali, anche a carattere insulare, soprattutto in direzione dei mercati esteri;
- sostegno alle strategie di valorizzazione delle risorse umane come risultato di opportuni e mirati processi formativi a forte valenza manageriale e tecnico-organizzativa che prendono spunto da un'attenta fase di analisi e di monitoraggio dei fabbisogni realizzata con la collaborazione degli stessi soggetti appartenenti al sistema produttivo locale.

Nell'ambito di tale Asse e per conseguire i cennati obiettivi globali è stato individuato un articolato sistema composto da dodici Obiettivi specifici, di cui cinque riguardanti i sistemi industriali, tre i sistemi agricoli e della pesca e quattro i sistemi turistici e commerciali.

Asse VI - Rafforzamento delle reti e dei nodi di servizio

L'ispessimento delle reti fisiche ed immateriali regionali è un obiettivo irrinunciabile per la Puglia, almeno a tre livelli: nei rapporti con il Sud-est del Mediterraneo, verso il resto dell'Europa, all'interno del sistema regionale. Favorire la circolazione di merci, persone, conoscenze, tecnologie ed informazioni ha un'importanza cruciale per l'insieme degli obiettivi sinora prospettati: migliora la qualità della vita dei cittadini perché ne amplia le capacità di conoscere e confrontare esperienze, idee e stili di vita, riduce le disparità territoriali, migliora la competitività dei sistemi produttivi ed incrementa le opportunità occupazionali.

Obiettivi globali dell'Asse sono pertanto:

- aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali;
- creare le condizioni di contesto per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative;
- favorire i processi di recupero della fiducia sociale;
- far crescere il contenuto scientifico e tecnologico delle produzioni regionali;
- rafforzare la rete regionale dei centri di competenza ed il loro collegamento con il sistema imprenditoriale.

Per il conseguimento di tali obiettivi globali si individuano, pertanto, sei Obiettivi specifici dei quali tre relativi allo specifico comparto dei Trasporti e Telecomunicazioni e tre al comparto delle reti immateriali riguardanti gli aspetti della Innovazione e sviluppo delle conoscenze

Le linee di intervento

Per ciascuno degli assi prioritari del POR sono state individuate le misure attraverso le quali realizzare la strategia e gli obiettivi specifici assunti a base del POR stesso.

ASSE	SETTORI	MISURE
I Risorse Naturali	SETTORE: ACQUA	1. Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle reti infrastrutturali
		2. Interventi per favorire il riuso delle acque
		3. Interventi per favorire: ampliamento ed ammodernamento delle reti irrigue - il riuso delle acque con particolare riguardo agli impieghi agricoli (linea 3)
	SETTORE: SUOLO	4. Salvaguardia e pianificazione del territorio
		5. Interventi di sistemazione agraria ed idraulico forestali estensive, manutenzione dei boschi nelle aree a rischio al fine di diminuire l'erosione ed arginare i deflussi superficiali
	SETTORE: TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	6. Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali
		7. Conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni naturali ed ambientali
		8. Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti
		9. Incentivi per la produzione e distribuzione di energia tramite fonti rinnovabili con riferimento anche all'utilizzo delle biomasse e dei rifiuti non riciclabili
		10. Diffusione dell'innovazione attraverso contributi alla realizzazione di reti informative volte a favorire l'innovazione, l'integrazione delle risorse naturali, la promozione extraregionale anche a livello transnazionale (linea 9)
		11. Utilizzo di forme di finanziamento degli interventi programmati attraverso il coinvolgimento degli operatori e dei capitali privati nei settori idrico, della produzione di energia, dello smaltimento dei rifiuti (finanza di progetto) (linea 5-6-7)
		12. Valorizzazione delle risorse umane
		13. Incentivi per la creazione di microimprenditorialità nelle aree naturali protette (aiuti de minimis)
		14. Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale
II Risorse culturali		15. Interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale pubblico nei territori rurali
		16. Interventi per il miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali
		17. Valorizzazione delle risorse umane attraverso interventi per la formazione di profili professionali rivolti alla conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio esistente (linea 5)
		18. Incentivi alla creazione dell'imprenditorialità di nuova costituzione
		19. Contributi alla realizzazione di reti informative
III Risorse umane		20. Sviluppo servizi per l'impiego, ammodernamento offerta formativa e intervento per gli operatori della formazione professionale
		21. Formazione professionale
		22. Sostegno all'occupazione, alla creazione d'impresa ed al lavoro autonomo